

ricchezza non è mai prodigalità, nè la semplicità mai gretteria. Architettura veramente nazionale, sempre ragionevole e che può servire ad ogni comodo, ad ogni bisogno del civile consorzio. Belle e gentili proporzioni hanno le case private, i fondachi, le officine. Lo attestano quegli edifizii murati dallo Scarpagnino in Rialto. Prestavano luogo a' banchi, a fondachi, ad officine. Le strettezze dell'erario pubblico nel tempo che furono edificate non concedevano magnificenza, ma sono diseguate con saviezza e saviamente distribuite. Il quale Scarpagnino, perchè le sue fabbriche furono anteposte a quelle del frate Giocondo, magnifiche, ma non consentite dalla condizione dei tempi, fu con beffevoli parole insultato dal Vasari, e, sulla fede del Vasari, da altri. Pure era l'autore della chiesa di San Giovanni Limosinario, bellissima; la fronte principale e le altre, le scale, l'albergo dell'arciconfraternita di San Rocco, sono opere di lui, anzichè di Sante Lombardo, al quale il comune consentimento le attribuiva. Meritata, ma tarda giustizia i posteri hanno fatta allo Scarpagnino, ed è memorabile esempio di fortuna, come delle incertezze della fama e delle inesattezze degli scrittori.

Quale palazzo può paragonarsi al palazzo che fu dei Vendramini Calergi che si crede di Sante Lombardo? Al luogo loro saranno noverati gli altri, che ve ne ha di ogni mole e adatti ad ogni facoltà, come i monumenti di ogni spesa levati alla memoria di coloro che sè e le sostanze consecrarono alla patria ed agli studi, e ne' quali l'orrore del sepolcro sparisce innanzi ai simboli della fede e dell'immortale speranza.

Degli edifizii pubblici ricordiamo il palazzo dei camerlinghi del Comune; squisita fattura di Guglielmo Bergamasco, la scala dei Giganti, opera di Antonio Rizzo.

Stupendo edificio è quello che fronteggia il lato meridionale della piazza di San Marco. La tradizione, il Sansovino, il Temanza, il Tassis attribuiscono le procurative vecchie a maestro Bartolomeo Buono; gliele contende il nostro collega Giuseppe Cadorin con fine critica. Sia però stato chi si vuole l'architetto di questo edificio, fu uomo maraviglioso, che, all'ardimento di ordinare